

Casalincontrada dice no all'impianto agrivoltaico: un incontro per spiegare la contrarietà al progetto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Si è svolto domenica scorsa al ristorante La Siesta di Casalincontrada l'incontro pubblico promosso dal Comune sulla contrarietà all'impianto agrivoltaico da 21 megawatt previsto in località Colle Petrano. Tecnici, rappresentanti del mondo agricolo e professionisti hanno approfondito gli aspetti normativi, agricoli, paesaggistici e legali del progetto.

Le ragioni del Comune

Il sindaco Vincenzo Mammarella ha aperto i lavori illustrando il progetto e le intenzioni dell'amministrazione. Ha ripercorso l'iter del procedimento seguito fino ad oggi e ha spiegato che l'autorizzazione dell'impianto non è di competenza comunale, ma della Regione. Per questo, finora, l'unico strumento a disposizione del Comune è stato la presentazione di osservazioni al progetto al servizio di valutazione ambientale della Regione.

Il sindaco ha illustrato le osservazioni presentate dal Comune e ha spiegato che, anche grazie ad esse, la procedura è in fase di stallo. Il servizio di valutazione ambientale, infatti, ha chiesto integrazioni alla società Blusolar srl. In

particolare, è necessario verificare, con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Chieti e Pescara, la compatibilità dell'intervento con il bene tutelato dall'art. 10, c. 4, lett. l del D.Lgs 42/2004, garantendo il rispetto degli indirizzi di tutela delle LL.RR. n. 17/1997 e n. 58/2023. E occorre integrare la proposta di schermatura arborea ai fini di un miglior inserimento paesaggistico del progetto e fornire una valutazione di impatto acustico.

Il sindaco ha aggiunto che è stato messo in dubbio anche l'effettivo uso agricolo della componente zootecnica ovicola, che il progetto indica a sostegno della natura agrivoltaica dell'impianto. La questione sarà oggetto di ulteriori valutazioni tecniche ed eventuali ricorsi. Ha ricordato che sono state presentate osservazioni anche da altre associazioni: Terrae odv, a supporto della tutela e della valorizzazione del patrimonio in terra cruda, riconosciuto a livello internazionale, e CieloBuio, coordinamento per la protezione del cielo notturno, che ha sollevato osservazioni sull'inquinamento luminoso notturno che l'impianto potrebbe produrre.

Confagricoltura a sostegno

Fabrizio Lobene, presidente regionale di Confagricoltura Abruzzo, ha ripercorso l'iter seguito nei confronti della Regione sulla legge delle aree idonee agli impianti fotovoltaici e agrivoltaici, tra interlocuzioni e osservazioni. Ha spiegato che la legge è stata rimodulata e adeguata alla normativa nazionale ed è in fase di pubblicazione, e che dunque restano ancora sospese le modifiche apportate grazie all'azione di Confagricoltura.

L'avvocato Francesco Paolo Febbo, amministrativista esperto di diritto ambientale, ha indicato le possibili azioni legali che l'amministrazione potrebbe intraprendere già da subito.

Stefano Fabrizi, direttore provinciale di Confagricoltura L'Aquila, ha spiegato in che modo il progetto cerca di qualificarsi come agrivoltaico. Per dimostrare che l'attività agricola continua, il proponente prevede l'allevamento di ovini tra i pannelli, sui 24 ettari di seminativo che verrebbero trasformati. Fabrizi ha però fatto notare che la concentrazione di ovini in Abruzzo è nell'Aquilano e non nel Chietino. Ha quindi espresso dubbi sul fatto che pastori e aziende ovicole siano interessati a portare i propri capi in provincia di Chieti, sul territorio specifico interessato dal progetto.

Uncem in videoconferenza

Marco Bussone, presidente nazionale dell'Uncem (Unione Nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti Montani), collegato in videoconferenza, ha incentrato il suo intervento sull'utilizzo delle fonti rinnovabili. Ha riconosciuto che sono oggi un motore fondamentale della transizione e della mitigazione del cambiamento climatico, ma ha sottolineato che devono essere progettate e realizzate in modo coerente con le caratteristiche dei territori. Ha espresso vicinanza al Comune di CasalINTRADA e ha assicurato il proprio supporto alle azioni che l'amministrazione intenderà attuare.

Le associazioni

Gianfranco Conti, presidente dell'associazione Terrae odv, coordinatore del Ced Terra CasalINTRADA e dell'associazione internazionale della terra cruda, ha sottolineato il valore culturale, ambientale e paesaggistico delle case di terra, che vanno tutelate.

Antonio Corrado, ricercatore e tecnico di marketing del territorio e turismo, ha descritto le caratteristiche della transumanza in Abruzzo, la consistenza del patrimonio ovino regionale e le diverse realtà del settore. Ha poi illustrato

quale realtà potrebbe crearsi attorno all'impianto a Colle Petrano.

Confagricoltura e la legge da rispettare

Mauro Lovato, presidente di Confagricoltura Chieti, ha approfondito il tema del limite del 3%. Che fissa un tetto massimo di superficie agricola utilizzabile per gli impianti (normativa nazionale: decreto-legge 175/2025, convertito nella legge 4/2026). Questo limite serve a garantire a tutti i cittadini e alle imprese agricole del territorio la stessa possibilità di accesso. Secondo il presidente, non è accettabile che l'intero margine disponibile sia assorbito da un solo operatore. Ha ricordato che Casalinocontrada dispone di 720,5 ettari di SAU (Superficie Agricola Utilizzata), per cui il 3% corrisponde a circa 21,6 ettari. Il progetto ne occupa 24, quindi supererebbe il tetto e precluderebbe ad altri agricoltori di installare pannelli sui propri terreni per le esigenze delle loro aziende.

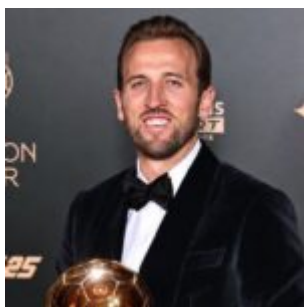
Dall'incontro è emersa una posizione netta: l'impianto a Colle Petrano non risponde a finalità agricole. E, inoltre, rischia di compromettere paesaggio, tradizioni e opportunità per le imprese locali. L'amministrazione continuerà a valutare ogni iniziativa utile a tutela del territorio. Al termine dei lavori domande e interventi dal pubblico. I residenti hanno espresso le proprie preoccupazioni. Le luci notturne dell'impianto, che rischiano di essere puntate sulle abitazioni; il rumore costante prodotto dalle cabine elettriche; gli allarmi acustici, potenzialmente molto forti; il riverbero luminoso, capace di abbagliare; e il deprezzamento di terreni e case, che subirebbero una perdita di valore. A supporto tecnico era presente all'incontro anche il direttore interprovinciale di Confagricoltura, Camillo Colangelo.

L'appello a Nicola Petruzzi

A margine dell'incontro, il sindaco Vincenzo Mammarella ha rivolto un caloroso invito al promotore dell'iniziativa, il dottor Nicola Petruzzi, imprenditore nell'ambito della sanità in Abruzzo e in altre regioni d'Italia, a non snaturare territori agricoli che i nostri avi hanno curato con fatica, ma nel rispetto dell'ambiente. «Diversamente sarà ricordato come un Attila», ha affermato il sindaco. «Ci opporremo con ogni mezzo consentito dalla legge e nel rispetto dell'ambiente.»

Il Pallone d'Oro 2026 è il centravanti inglese del Bayern Kane: ha preceduto Yamal e Mbappè

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Il Pallone d'Oro 2026 è Harry Kane. Il trofeo è andato al centravanti della nazionale inglese e del Bayern Monaco. "È stato un anno incredibile, la miglior stagione della carriera – ha detto la punta -, ringrazio il Bayern. Sono davvero felice. Ho una grande squadra attorno a me, in campo e fuori". Kane ha vinto anche il premio come miglior centravanti. Nella

classifica generale ha avuto la meglio di poco sul francese Kylian Mbappè del Real Madrid e Lamine Yamal del Barcellona.

Gli altri premi

Il portiere dell'Athletic Bilbao e della nazionale spagnola Unai Simon è il miglior numero uno dell'anno: è suo il Premio Yashin.

Il miglior allenatore dell'anno è Luis de la Fuente, ct della Spagna. Lamine Yamal vince il premio come miglior giovane. "Dedico la vittoria a Cubarsi, meritava lui di vincere questo premio. Io personalmente sono felice di vincerlo per il terzo anno di fila"

Tra le donne ha vinto Alexia Putellas, il capitano della nazionale spagnola.

Approvata all'unanimità in consiglio comunale la mozione che chiede la revisione delle tariffe degli impianti sportivi a Pescara

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Il consiglio comunale di Pescara ha approvato oggi all'unanimità la mozione presentata da Adamo Scurti, capogruppo di Noi Moderati Popolari per l'Europa, sulla **revisione e rimodulazione delle tariffe degli impianti sportivi comunali.**

La mozione mette in evidenza che è "necessario costruire un nuovo modello di tariffazione degli impianti sportivi comunali. L'obiettivo è riconoscere il ruolo delle Asd rispetto ad altre organizzazioni e distinguere l'utilizzo degli impianti sulla base della tipologia e della finalità delle attività svolte". Il documento impegna il sindaco e la giunta ad "avviare una revisione delle tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi. Per renderle maggiormente sostenibili e coerenti alla funzione sociale dello sport". L'impegno è "ad introdurre un sistema tariffario differenziato che tenga conto:

1. numero di iscritti
2. età degli utenti
3. tipologia della disciplina sportiva
4. frequenza e durata dell' utilizzo dell'impianto
5. natura non lucrativa della ASD
6. finalità sociali ed educative.

Il documento punta a far "prevedere tariffe agevolate per le attività rivolte prevalentemente a bambini, adolescenti e giovani, persone diversamente abili, anziani che vivono in condizioni personali e familiari di disagio e fragilità economica". E far "introdurre un sistema di premialità per le Asd che realizzano progetti di particolare rilevanza sociale, educativa, inclusiva e

territoriale oltre a garantire attraverso una responsabilità civica la gestione di alcuni ambiti dell'impianto al fine di una riduzione dei costi di gestione". Si chiede inoltre di "promuovere un confronto con le Asd cittadine. Da fare attraverso un tavolo permanente, finalizzato a raccogliere proposte e individuare sistemi più sostenibili" e di garantire trasparenza attraverso i criteri di eguaglianza ed equità".

Ortona, per il porto buone notizie: il Cipess dà l'ok al finanziamento di 40 milioni annunciato in diverse occasioni

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Nonostante la lentezza della burocrazia, qualcosa di positivo sembra avvicinarsi per il porto di Ortona.

Un consistente finanziamento. Circa 40 milioni di euro, di cui si parla ormai da oltre dieci anni – e ogni tanto è oggetto di

annunci da parte dei politici – sta per arrivare al capolinea per poter essere speso per la sistemazione del molo martello e per il prolungamento del molo sud. Un iter lungo e snervante.

Infatti il Comitato Interministeriale per la programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (Cipess) ha espresso parere favorevole sullo schema di Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti elaborato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Un Decreto riguardante la ripartizione delle risorse del fondo per le infrastrutture portuali.

In questo schema di decreto è previsto il finanziamento di 40 milioni di euro per lo scalo marittimo di Ortona.

Pur trattandosi sempre dello stesso finanziamento di cui si parla da tanto tempo, sicuramente è una notizia positiva che, finalmente, dovrebbe consentire al più presto di poter eseguire i lavori previsti dal PRP.

Il parere del Cipess è stato pubblicato sulla gazzetta Ufficiale della Repubblica – Serie Generale – Parte Prima – di sabato 24 ottobre 2026.

Il giornalista aquilano Andrea Fusco lascia la Rai e va in pensione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Il giornalista aquilano (nato a Roma, ma con radici nel capoluogo di regione) Andrea Fusco ha chiuso la carriera ai microfoni della Rai. La voce della ginnastica ha lasciato la televisione pubblica al termine dei Mondiali di artistica andati in scena alla AHoy Arena di Rotterdam. La settimana al commento nei Paesi Bassi ha rappresentato la conclusione della carriera in Rai Fusco, classe 1959. Ha commentato rassegne iridate, Europei, Olimpiadi negli ultimi decenni.

Il regolamento interno alla Rai prevede che i giornalisti vadano in pensione al compimento dei 67 anni: Andrea Fusco ha spento le candeline lo scorso 23 settembre.

Gli inizi al Centro



Giornalista professionista dal gennaio 1989, è stato assunto al quotidiano il Centro e ha fatto parte prima del settore

Cronaca e poi della redazione sportiva. Fino al 1991, venendo poi assunto per chiamata diretta dal Gr1 nel 1992. **Subito inviato alle Olimpiadi di Barcellona in quell'estate.** Acquisì notorietà tra gli appassionati per avere raccolto le voci degli eroi che vinsero la staffetta di sci di fondo ai Giochi di Lillehammer 1994.

Nel 1995 viene chiamato da Marino Bartoletti all'allora Tgs, diventando conduttore dei Tg e telecronista della ginnastica artistica e ritmica. Memorabili le telecronache con cui ha raccontato i trionfi alle Olimpiadi di Jury Chechi (agli anelli ad Atlanta 1996), Igor Cassina (alla sbarra ad Atene 2004) e Alice D'Amato (alla trave a Parigi 2024), oltre alla leggendaria apoteosi mondiale di Vanessa Ferrari nel 2006.

Gruppo De Cecco, a Ortona la posa della prima pietra del nuovo stabilimento produttivo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Si è svolta oggi a Ortona, nello stabilimento di contrada Caldari, la cerimonia di posa della prima pietra del nuovo impianto produttivo De Cecco, dedicato alla pasta fresca. A fare gli onori di casa è stato Giuseppe Alfredo De Cecco, presidente Molino e Pastificio di Ortona.

Le personalità a Caldari

Erano presenti il prefetto di Chieti Silvana D'Agostino, il deputato Guerino Testa, l'assessore regionale al Lavoro e alle Attività produttive Tiziana Magnacca, il consigliere regionale Francesco Prospero, il sindaco di Ortona Angelo Di Nardo, il sindaco di Pescara Carlo Masci e il sindaco di Fara San Martino Antonio Tavani. Per le forze dell'ordine hanno preso parte alla cerimonia il commissario capo Dario Ricciardelli del Commissariato di Lanciano, in rappresentanza della Questura di Chieti; il comandante provinciale dei carabinieri di Chieti, colonnello Mario Pellegrino; il colonnello Massimo Otranto della Guardia di Finanza di Chieti. Presenti anche i dipendenti e i collaboratori dell'azienda.

Le parole del Cavaliere

“Con questa prima pietra rinnoviamo l'impegno che la nostra famiglia porta avanti da quasi due secoli: investire nella qualità del nostro lavoro e nelle persone che lo rendono possibile. Il nuovo stabilimento è un atto di fiducia nel futuro. Lo abbiamo voluto efficiente e anche bello, perché chi lavora qui merita un luogo all'altezza di quello che produce. Ringrazio le istituzioni che hanno accompagnato questo percorso e Mario Cucinella con il suo studio, che ha saputo dare forma alla nostra idea di impresa”, ha dichiarato il presidente del Gruppo, il Cavaliere del Lavoro Filippo Antonio De Cecco.

Il progetto in pillole

Il nuovo edificio, inserito in un masterplan progettato anch'esso da MCA – Mario Cucinella Architects, si svilupperà su circa 19 mila metri quadrati distribuiti su più livelli e riunirà in un unico sistema produzione, logistica, attività di ricerca e spazi per il personale. Il masterplan rientra nel

quadro della Zona economica speciale (ZES), che consente un iter autorizzativo più rapido.

Il progetto pone al centro la qualità degli ambienti di lavoro. Ampie superfici vetrate e aperture zenitali porteranno la luce naturale all'interno, in continuo dialogo con il paesaggio agricolo circostante. Alla struttura prefabbricata si affiancano la copertura e le facciate in legno, che inseriscono l'edificio con discrezione nel contesto, mentre le parti vetrate renderanno visibile dall'esterno l'attività produttiva.

L'impianto integrerà sistemi fotovoltaici e soluzioni per l'efficienza energetica, con l'obiettivo di raggiungere i più avanzati standard di certificazione ambientale. Il progetto del verde accompagnerà la viabilità e gli spazi tecnici, legando il nuovo polo al territorio rurale che lo circonda.

Rottura di una condotta idrica a Villa Oliveti di Rosciano: una fuoriuscita d'acqua ha allagato l'area danneggiando due autoveicoli

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Una colonna d'acqua che si alza improvvisamente dal terreno e strade invase da acqua e detriti. È quanto accaduto questa mattina, lunedì 26 ottobre, intorno alle 9.30, a Villa Oliveti di Rosciano, in via Aia comunale. La rottura di una condotta principale in pressione della rete consortile ha provocato l'allagamento dell'area e danni a due autoveicoli.

Il Consorzio Bonifica Centro è intervenuto con le proprie squadre che hanno provveduto alla pulizia delle strade e alla rimozione dei detriti con i mezzi dell'ente e un autospurgo. Il traffico è stato deviato e la strada è tornata fruibile nel corso del pomeriggio, intorno alle ore 15.



Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Rosciano e i vigili del fuoco.

Presenti per un sopralluogo anche il presidente del Consorzio

Bonifica Centro Enisio Tocco, il sindaco di Rosciano Simone Palozzo e il responsabile dell'Ufficio tecnico dell'ente consortile, l'ingegner Cesare Garofalo.

Realizzata in vetroresina, la tubazione interessata dalla rottura risale alla fine degli anni Ottanta. E, **spiegano dal Consorzio**, è parte di un'infrastruttura idrica nata in un contesto prevalentemente agricolo che oggi scorre in una zona trasformata dall'espansione urbanistica. Una circostanza che rende più rilevanti le conseguenze di eventuali cedimenti, con possibili danni a persone, veicoli, strade e abitazioni.

Il racconto di Tocco

“L'intervento tempestivo delle nostre squadre ha consentito di affrontare l'emergenza e ripristinare la viabilità. Episodi come questo, tuttavia, **confermano quanto sia fondamentale investire nella prevenzione – dichiara il presidente del Consorzio Bonifica Centro, Enisio Tocco** – Molte condotte sono state realizzate circa **quarant'anni fa con materiali e tecnologie in uso all'epoca**, quando le aree attraversate erano prevalentemente agricole. Oggi, con territori sempre più urbanizzati, una rottura può avere conseguenze ben più pesanti. Per questo il Consorzio – **conclude Tocco** – sta orientando le proprie risorse e ricercando finanziamenti per la messa in sicurezza e la sostituzione delle infrastrutture più vetuste. L'obiettivo è ridurre i rischi, tutelare le persone e i beni e garantire reti sempre più sicure ed efficienti”.

Marianna Scoccia passa da Noi Moderati a Forza Italia e assicura: “Alla Regione non ci saranno squilibri politici”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Tutto confermato. Cambio di casacca (politica) all'Emiciclo. Questa mattina, nel corso di una conferenza stampa, a Pescara, la vicepresidente del consiglio regionale **Marianna Scoccia** ha annunciato il suo ingresso in Forza Italia.



All'incontro con la stampa, che si è svolto nella sede del consiglio regionale, hanno partecipato anche il coordinatore regionale degli azzurri Nazario Pagano, il presidente **Lorenzo Sospiri** e il capogruppo di Forza Italia **Emiliano Di Matteo** "Questa rappresenta una scelta importante e del tutto naturale – ha spiegato Marianna Scoccia – dettata dalla voglia di voler lavorare per l'intero Abruzzo all'interno di un partito importante e molto strutturato. Un lavoro che farò con gli oltre 200 amministratori che da sempre sono al mio fianco. Raccolgo una bella sfida con entusiasmo e con l'obiettivo di far crescere ancora Forza Italia non solo in Abruzzo ma anche nella provincia dell'Aquila. Non ci saranno squilibri politici in Regione – ha spiegato – perché siamo all'interno della maggioranza di centrodestra con lo stesso campo d'azione. Il mio impegno continuerà con grande convinzione per rafforzare il ruolo di Forza Italia sul territorio e lavorare in piena sinergia con il coordinamento regionale" ha concluso la vicepresidente eletta all'Emiciclo nella lista di Noi Moderati con oltre 5.200 voti di preferenza nel 2024.

La soddisfazione di Pagano

“Accogliamo con grande soddisfazione Marianna Scoccia nella famiglia di Forza Italia. Il suo ingresso”, ha detto Nazario Pagano, coordinatore regionale degli azzurri, “rappresenta un importante valore aggiunto per il partito, grazie all’esperienza istituzionale, al radicamento territoriale e alla capacità di rappresentare una significativa rete di amministratori locali. L’adesione di Scoccia è accompagnata da una rete di oltre 200 amministratori. Che da sempre condividono il suo percorso, un contributo importante per la crescita e il radicamento di Forza Italia sul territorio. Stiamo costruendo un partito sempre più forte, aperto e radicato. Un partito capace di valorizzare le energie dei territori e di rafforzare il proprio ruolo all’interno della coalizione di centrodestra che governa l’Abruzzo”.

Rifiuti, sì del consiglio alla delibera su EcoLan, il sindaco Legnini: “Una scelta che tutela l’interesse pubblico e lascia aperte tutte le possibilità”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Sì del Consiglio comunale all'adozione dell'atto di indirizzo per la gestione integrata dei rifiuti urbani e l'acquisizione delle quote della società pubblica Eco.Lan S.p.A. sul servizio di gestione dei rifiuti. Il provvedimento è passato con i voti della maggioranza.

Il Legnini pensiero

“Su una materia così importante e delicata, la priorità era individuare il modello di gestione più efficace. Valutando le alternative possibili sulla base delle caratteristiche del servizio, degli assetti societari e delle prospettive di miglioramento – ha spiegato il sindaco **Giovanni Legnini** in aula – . Abbiamo lavorato partendo da un'interlocuzione con EcoLan. Verificando la possibilità di un rafforzamento della partecipazione e del controllo pubblico del Comune di Chieti. La risposta ricevuta non ha consentito di procedere nella direzione auspicata e di fronte a questo quadro, abbiamo assunto la responsabilità di scegliere, tra le opzioni previste dalla legge, il percorso che riteniamo più adeguato alle esigenze della città. Questa scelta, però, non preclude le prospettive future. Il confronto sul modello di gestione dei rifiuti a livello regionale e provinciale è ancora aperto. E potrà portare a soluzioni diverse, dalla gestione su scala più ampia alla costruzione di sub-ambiti provinciali. Noi vogliamo che Chieti si ponga nelle condizioni di partecipare da protagonista alle scelte future. Favorendo da subito con l'affidamento in house a EcoLan il completamento della disponibilità dell'impiantistica pubblica per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Qualunque sarà l'assetto della gestione, avere una presenza in questo ambito significa

contribuire alle decisioni future e tutelare gli interessi della comunità. Abbiamo inoltre valutato con attenzione il ricorso al mercato per le prestazioni previste dalla delibera per spazzamento, raccolta e igiene urbana. L'obiettivo è ottenere condizioni economiche competitive e, al tempo stesso, migliorare la qualità del servizio. Sarà la gara a dirci se le condizioni offerte saranno effettivamente vantaggiose”.

L'assessore Stella

“Il nostro obiettivo primario è garantire la reale economicità del servizio con risparmi tangibili per la collettività – così l'assessore ai Rifiuti Fabio Stella – , inserendo una clausola fondamentale: il costo calcolato sulla base del progetto costituisce il limite massimo di spesa, che con la gara pubblica potrà soltanto migliorare a vantaggio dei cittadini. Questo è scritto negli atti ed è l'esigenza che vogliamo perseguire. Con questa delibera coniughiamo il meglio dei due mondi: i vantaggi indiscutibili dell'affidamento in house per l'impiantistica, lo smaltimento e la chiusura del ciclo con un soggetto pubblico solido, e la qualità, l'efficienza e l'economicità garantite dal mercato per lo spazzamento e la raccolta del pattume”.

Calcio serie B, la sfida pescarese Tomei-D'Angelo è una rimpatriata del vecchio

Chieti prima di Ascoli-Sampdoria

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Non è solo Ascoli-Sampdoria, è una rimpatriata. Appuntamento allo stadio Del Duca martedì sera. Chissà che cosa si diranno Francesco Tomei e Luca D'Angelo (nella foto sotto), i due allenatori. Rideranno e si abbracceranno, di sicuro. E magari ripenseranno alla spensierata gioventù. Alle partite e alle trasferte con il Chieti gestione Mancaniello a cavallo degli anni Ottanta e Novanta. Altri tempi, altro calcio.



Entrambi pescaresi, sia pur di estrazione sociale diversa. Erano i tempi in cui il compianto patron Mario Mancaniello attingeva dai settori giovanili del Pescara. E così arrivarono Francesco Tomei e Luca D'Angelo. Primo terzino sinistro adattato poi difensore centrale. E il secondo centrocampista, poi adattato centrale difensivo. Spesso insieme in macchina a fare allenamento da Pescara a Chieti. Nessuno profeta in patria. Entrambi sono arrivati in serie B, ma potevano fare anche la serie A. Il sogno di Francesco Tomei è stato spezzato da un brutto infortunio a Salerno quando l'allora dg Garzelli l'aveva praticamente già venduto. Una mazzata. Tomei classe 1972, D'Angelo 1971.

Da difensori ad allenatori

Dal campo alla panchina. Con percorsi diversi, anche

familiari. Tomei all'ombra di Eusebio Di Francesco tranne poi mettersi in proprio partendo dalla C e arrivando in B grazie alla promozione conquistata con l'Ascoli. Gli è stata conferita la cittadinanza onoraria. D'Angelo, invece, ha perso due finali play off per la serie A. E la settimana scorsa è ripartito dalla Sampdoria dopo la retrocessione con lo Spezia. Martedì sera lo scontro diretto tra pescaresi. Una rimpatriata. Entrambi emergenti, anche se passati i 50 anni è un termine che fa ridere anche nel calcio. Ma così va l'Italia. E' la prima volta contro in panchina: l'Ascoli è reduce dal trionfo (6-1 di Catanzaro), la Sampdoria è stata ripresa a Bolzano al sesto minuto di recupero. Tensioni e motivazioni diverse. Ma comunque una rimpatriata prima che una partita di calcio.

Agricoltura, il gasolio non basta: 274 imprese in meno in un anno tra Chieti e Pescara. CIA: «Riportiamo al centro vino, reddito e PAC»

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



«Il sostegno al gasolio è utile e va fatto arrivare

rapidamente alle aziende. Ma il dibattito degli ultimi giorni ha messo in ombra questioni decisive per l'agricoltura abruzzese. Quanto viene pagato il prodotto, quanto resta a chi lo coltiva e quali prospettive hanno le imprese. Il carburante è solo una voce del bilancio, ma la vera sfida è garantire alle aziende un reddito che permetta loro di andare avanti». Domenico Bomba, presidente di CIA-Agricoltori Italiani Chieti-Pescara, richiama la necessità di riportare al centro del confronto la redditività delle imprese agricole, con particolare attenzione alla filiera vitivinicola e alle prospettive della Politica agricola comune dopo il 2027.

CHIETI-PESCARA: 274 IMPRESE IN MENO IN UN ANNO

Secondo il rapporto della Camera di commercio sul secondo trimestre 2026, rispetto a giugno 2025 il comparto agricoltura, silvicoltura e pesca registra 199 imprese in meno nella provincia di Chieti, pari al -1,8%, e 75 in meno a Pescara, pari al -2%.

Complessivamente, nelle due province risultano 14.582 imprese registrate nel settore. Il dato indica una riduzione delle imprese registrate, senza attribuire automaticamente tutte le cessazioni alla crisi economica. È comunque un segnale che impone attenzione in un territorio dove il comparto rappresenta un'impresa su quattro nella provincia di Chieti.

«Non possiamo valutare lo stato dell'agricoltura dal numero degli annunci – osserva Bomba – Dobbiamo guardare alle aziende che restano, alle condizioni in cui lavorano e alla possibilità di consegnarle alla generazione successiva».

VINO: IL REDDITO DEI VITICOLTORI

TORNI AL CENTRO

Per CIA, nel territorio teatino e pescarese, la discussione deve partire dal valore riconosciuto alle produzioni. E dalla capacità della filiera vitivinicola di remunerare il lavoro dei soci e dei conferitori.

Il quadro nazionale Ismea di settembre 2026 segnala prezzi all'origine del vino in calo dell'11,3% su base annua, mentre l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione della viticoltura aumenta dell'8,9%. Sono riferimenti nazionali, non un listino abruzzese: descrivono una pressione sui margini, senza consentire di calcolare automaticamente la perdita di reddito della singola azienda.

«Un viticoltore ha bisogno di sapere quanto vale la propria uva, quando verrà pagata e quanto resterà dopo le spese. Il contributo al carburante non risolve questi interrogativi. Chiediamo un confronto regionale sulla filiera: mercato, valorizzazione delle denominazioni, liquidità delle cantine, tempi dei pagamenti e sostenibilità economica dei conferimenti».

OLIO, COSTI E ACQUA: LA CRISI NON HA UNA SOLA CAUSA

Anche per l'olivicoltura i segnali richiedono attenzione: a settembre l'indice nazionale ISMEA dei prezzi all'origine dell'olio d'oliva scende del 42% annuo, mentre quello dei mezzi correnti di produzione del comparto cresce del 10,1%. Anche in questo caso si tratta di indicatori nazionali, non di una misurazione delle quotazioni o dei redditi delle singole aziende abruzzesi.

«Alle spese produttive si aggiungono le esigenze di irrigazione, la gestione del rischio climatico e l'anticipo di liquidità necessario per lavorare – prosegue Bomba – Sul territorio servono acqua disponibile, servizi efficienti e investimenti sostenibili. Senza un reddito adeguato, anche

innovare diventa più difficile».

BONIFICA: COSTI SOSTENIBILI E FONDI CERTI

Per le aziende di Chieti-Pescara, disponibilità e costo dell'acqua sono parte integrante della sostenibilità economica delle produzioni. Ai contributi consortili si affiancano, secondo le modalità di approvvigionamento, le spese energetiche per il pompaggio e la distribuzione. Quando il servizio è insufficiente, al costo dell'acqua si aggiunge il rischio di perdere quantità e qualità del raccolto.

«Anche sulla bonifica dobbiamo uscire dalla politica degli annunci – sottolinea Bomba – Accogliamo positivamente le nuove risorse, ma chiediamo chiarezza sui finanziamenti pregressi, annunciati e segnalati come non ancora erogati. La Regione renda pubblico un quadro completo: somme stanziare, importi effettivamente trasferiti, risorse ancora da liquidare e tempi di pagamento».

La gestione delle risorse è determinante anche per la capacità dei Consorzi di investire. Occorre evitare che i maggiori costi di gestione e le esposizioni pregresse assorbano i fondi necessari per le manutenzioni e l'ammodernamento delle infrastrutture.

«La stagione irrigua 2027 va programmata adesso – prosegue il presidente – definendo con Regione e Consorzi gli interventi prioritari, le coperture finanziarie e i tempi di realizzazione. Gli agricoltori devono conoscere in anticipo la disponibilità dell'acqua, le condizioni del servizio e i costi prevedibili. Non possiamo arrivare a stagione iniziata per affrontare guasti e carenze: programmare significa prevenire le emergenze e dare alle aziende la possibilità di pianificare le proprie attività».

AIUTI UTILI, MA I SOLDI PUBBLICI NON HANNO BANDIERE

La manovra regionale prevede 4,15 milioni di euro per il caro gasolio e 1,8 milioni per i consorzi di bonifica: interventi distinti, che non possono essere presentati come sei milioni destinati direttamente al rimborso del carburante delle aziende.

«Riconosciamo lo sforzo della Regione e ogni risultato utile agli agricoltori. Alle altre organizzazioni proponiamo un confronto sui risultati verificabili: beneficiari, somme effettivamente erogate, tempi e problemi ancora aperti. I soldi pubblici non hanno bandiere: devono rispondere ai bisogni delle imprese, con criteri trasparenti e senza distinzioni».

PAC E REDDITIVITÀ: LE RICHIESTE CIA

CIA Chieti-Pescara chiede alla Regione un confronto con tutte le rappresentanze agricole su quattro priorità. Che sono redditività della filiera vitivinicola; accesso all'acqua e funzionamento della bonifica; liquidità e gestione del rischio; difesa delle risorse e dell'autonomia della PAC dopo il 2027.

L'organizzazione proseguirà l'azione sindacale e il monitoraggio dell'attuazione dei provvedimenti. Chiedendo che agli stanziamenti seguano benefici concreti per le imprese e interventi capaci di superare la gestione delle emergenze.

«Il futuro degli aiuti europei riguarda direttamente le scelte delle nostre aziende: cosa coltivare, quanto investire, se continuare – conclude Bomba – CIia vuole essere un riferimento per chi cerca informazioni trasparenti, assistenza e rappresentanza. Il nostro metro sarà sempre lo stesso: quanto resta in tasca all'agricoltore. Perché il pieno al trattore serve. Ma senza reddito, l'azienda si ferma lo stesso».

Inaugurato il nuovo parcheggio a Montesilvano alle spalle della stazione ferroviaria

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Riconsegnata questa mattina alla cittadinanza un'area fondamentale per la sosta e la mobilità urbana a Montesilvano. Il sindaco Ottavio De Martinis e l'assessore alle Opere Pubbliche Lino Ruggero, insieme al RUP Marco Amadio, all'architetto Arianna Angeletti e ai rappresentanti della ditta appaltatrice Cilli Leonardo, hanno effettuato un sopralluogo. Che era finalizzato all'apertura del nuovo parcheggio pubblico situato alle spalle della stazione ferroviaria. Ovvero nell'area compresa tra via Strasburgo, via Portogallo e via Deledda.



84 posti auto e moto



L'intervento, che ha visto la realizzazione di una modernissima rete di raccolta delle acque bianche e la predisposizione per l'illuminazione pubblica, mette a disposizione un totale di 84 nuovi posti complessivi, così ripartiti: 64 posti auto; 16 posti per moto e biciclette; 4 posti riservati alle persone con disabilità.

Il progetto è stato redatto e diretto dall'architetto Arianna Angeletti, sotto la supervisione del RUP Marco Amadio e del dirigente del Settore Opere Pubbliche e Manutenzione della città, architetto Fabio Ciarallo.

La soddisfazione del sindaco



□Ottavio De Martinis sindaco di Montesilvano: “Nonostante ci siano ancora delle piccole opere di rifinitura da completare, abbiamo voluto aprire subito il parcheggio alla cittadinanza per offrire un servizio concreto e immediato. Questo ampio spazio dietro la stazione, a due passi dal lungomare, è situato in una zona ad altissima richiesta di sosta. Specialmente durante la stagione estiva. A breve il perimetro verrà delimitato da una staccionata in legno. Questo per garantire massima sicurezza. E sarà realizzato uno scivolo pedonale di collegamento con via Foscolo. L’area sarà inoltre completata con tre colonnine per la ricarica elettrica di auto e bici e valutiamo anche la possibilità di installare una copertura con pannelli fotovoltaici.”

Abbandona i rifiuti in strada, bloccato da una pattuglia della Polizia locale di Pescara e denunciato

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Un altro caso di cittadino che getta rifiuti per strada. E ancora una volta ripreso dalle telecamere del Comune. Gli amministratori non danno tregua ai comportamenti illeciti. E a chi li compie. Episodi che si ripetono, nonostante le sanzioni.

L'assessore Claudio Croce

“I controlli sul conferimento dei rifiuti si fanno sempre più capillari. Non si scappa tra telecamere, fototrappole e pattuglie della Polizia locale che circolano anche in borghese, da mattina a sera. L'attenzione non si abbassa mai. Neppure quando è buio. E' proprio allora che alcuni cittadini si sbarazzano di buste, bustine e bustoni di rifiuti pensando di non essere visti da nessuno e di poter sporcare Pescara impunemente. Uno degli ultimi casi si è verificato qualche giorno fa quando un uomo ha abbandonato in strada due bustoni di rifiuti, ignorando il calendario della raccolta differenziata. Lo ha visto una pattuglia che ha seguito tutti gli spostamenti dell'uomo e poi lo ha bloccato e identificato per procedere alla denuncia all'autorità giudiziaria. È impressionante rilevare la noncuranza di chi viola le regole senza rendersi conto delle conseguenze. Si sporca la città, si danneggiano i cittadini corretti e si rischia una sanzione amministrativa e la denuncia pur di non attenersi ad alcune semplici regole”. Questa la dichiarazione dell'assessore Claudio Croce che segue l'attività della Polizia locale e di Ambiente spa per ciò che riguarda i comportamenti scorretti, se non illeciti, rilevati in città dalle pattuglie e dalle telecamere, alle quali si sono aggiunte le fototrappole. “Ci piacerebbe impegnare le nostre forze anche su problemi più

importanti della città. Evitando di rincorrere incivili che nel 2026 continuano a non capire quanto sia importante tutelare l'ambiente", dice Croce.

Controlli a tappeto

"Lo avevamo annunciato nei mesi scorsi. Chiedendo la massima collaborazione ai pescaresi. I controlli vengono eseguiti a tappeto, anche in borghese, e riguardano tutti i possibili aspetti, da chi lascia il pattume nei cestini stradali a chi abbandona i rifiuti lungo la strada fino a chi si sbarazza degli ingombranti in ogni angolo, perfino vicino al fiume. Per fortuna il fenomeno è contenuto ad alcuni. La maggior parte dei pescaresi ha capito l'importanza della differenziata e con il passare delle settimane alcune criticità stanno rientrando", conclude l'assessore Croce.

"Da parte nostra ci impegniamo, attraverso Ambiente spa, a garantire un servizio sempre più efficiente. Lo facciamo anche attraverso nuovi investimenti da parte del Comune", dice il presidente di Ambiente spa Riccardo Chiavaroli, "e ricordiamo che siamo a disposizione dei cittadini. Ci possono contattare tramite telefono e mail e farci arrivare segnalazioni attraverso la nostra App Junker".

Bus navetta della Tua per il cimitero di Pescara Colli dal 30 ottobre al 2 novembre

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



A partire da venerdì 30 ottobre e fino al 2 novembre 2026 sarà disponibile un servizio navetta, garantito dalla Tua, per raggiungere il cimitero di Pescara Colli. Avverrà in occasione di Ognissanti e della commemorazione dei defunti. Il servizio sarà fruibile dalle 9 alle 17, con corse programmate ogni 15 minuti. Il capolinea è all'interno del parcheggio della delegazione comunale di Pescara Colli, tra il supermercato Conad e il negozio Acqua e Sapone. Il percorso del bus sarà il seguente: rotonda via Di Sotto, via Di Sotto, salita Tiberi, strada Colle di Mezzo, strada Pandolfi, via di Sotto e rotonda via di Sotto. Ad annunciarlo sono l'assessore alla Viabilità e Mobilità Sostenibile Alfredo Cremonese e l'assessore alla Cura dei Luoghi della Memoria Maria Rita Carota.

Il servizio del Comune

“Come ogni anno, abbiamo chiesto alla Tua l'attivazione di un servizio utile per tutte quelle persone che raggiungono il cimitero di Pescara Colli. Tenendo conto del fatto che i posti auto in quella zona possono risultare limitati rispetto alla notevole affluenza che ci sarà nel prossimo fine settimana”, dice Cremonese. “E quindi si potrà lasciare l'auto in via Di Sotto e continuare con il pullman. Così facendo, senza creare ingorghi e senza perdere tempo a cercare un parcheggio nelle vicinanze dell'ingresso del cimitero, tanto più che interverranno delle modifiche alla viabilità. Invito i cittadini a usufruire di questo servizio”, prosegue Cremonese evidenziandone l'utilità e la comodità.

Obiettivo limitare i disagi

“Anche quest’anno garantiamo un servizio ai cittadini. Un servizio già apprezzato negli scorsi anni per coloro che si recano al cimitero di Colle Madonna in visita ai propri cari che lì riposano, in occasione della ricorrenza di Ognissanti e dei defunti, sempre sentita”, dice l’assessore Carota. “Nei prossimi giorni è previsto un gran numero di accessi e, con il bus navetta si limitano i disagi, legati ai pochi parcheggi esistenti. Offrendo un servizio utile con un collegamento diretto tra il cimitero e un grande parcheggio presente in zona. Un analogo servizio non è attuabile al momento per il cimitero di San Silvestro per la diversa conformazione dei luoghi e per la viabilità della zona”, conclude Carota.

Ex Palazzo della Sanità, Ugl Salute Teramo: «Basta ritardi, si decida subito il futuro della sede Arpa»

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



La Ugl Salute Teramo torna sulla vicenda dell’ex Palazzo della Sanità. Una vicenda ferma da mesi, con ricadute negative per Arpa Abruzzo, per i suoi lavoratori e per l’intera

collettività. Venerdì scorso la Commissione consiliare "Urbanistica e pianificazione" ha discusso l'iter amministrativo per la demolizione dell'edificio. Nel corso della seduta è emersa la necessità di riavviare il confronto con tutti i soggetti interessati. L'assessore competente ha assicurato che la questione approderà quanto prima in consiglio comunale. *«Ci auguriamo che sia la volta buona – afferma il sindacato –. Dalla delibera di giunta del giugno 2025, infatti, l'amministrazione non ha adottato alcun atto che consenta di avviare concretamente la delocalizzazione della nuova sede Arpa.»*

Soldi sprecati

Nel frattempo, da circa un anno e mezzo, l'Agenzia versa a un privato circa 205 mila euro l'anno per l'affitto della sede provvisoria di Sant'Atto. Dove sono stati trasferiti uffici e laboratori. Risorse pubbliche che pesano sul bilancio dell'ente e vengono sottratte a priorità come le assunzioni di personale e gli acquisti. Fin dall'inizio la Ugl Salute si è dichiarata favorevole all'ipotesi della delocalizzazione a Campo Boario e continua a ritenerla percorribile. Purché ne sussistano ancora i presupposti tecnici, amministrativi ed economici senza nuovi oneri per Arpa. In caso contrario, va perseguita la ricostruzione nella sede originaria di piazza Martiri Pennesi.

Centro storico svuotato

Oggi l'ex Palazzo della Sanità è l'ennesimo immobile inutilizzato in un centro storico già progressivamente impoverito di presenze istituzionali. «Arpa Abruzzo e i suoi lavoratori non possono restare ostaggio dell'immobilismo amministrativo», prosegue la Ugl Salute, che rinnova l'appello ad Arpa, Provincia e Comune perché l'iter di demolizione e ricostruzione venga sbloccato senza ulteriori rinvii. Il

sindacato chiede inoltre l'istituzione di un tavolo istituzionale permanente, per giungere a una soluzione condivisa con impegni precisi e tempi certi.

Un interrogativo: a chi giova il protrarsi di questa situazione?

«Di fronte a ritardi così prolungati e a una spesa che continua a gravare sui conti pubblici – conclude la Ugl Salute – è legittimo chiedere che ogni scelta risponda esclusivamente all'interesse collettivo, nella massima trasparenza e senza condizionamenti di natura privata. Se esistono interessi particolari che rischiano di prevalere su quelli pubblici, si faccia piena chiarezza. Continueremo a vigilare a tutela dei lavoratori, del buon funzionamento dell'Agenzia e delle risorse pubbliche.»

Chieti, le squadre della provincia nella storia del calcio italiano: un ingegnere le riporta alla luce con un Atlante digitale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Chieti contro **Gloria Chieti**. Oggi può sembrare una partita difficile persino da immaginare, eppure nel 1966 le due formazioni del capoluogo teatino si affrontarono in Serie D, dando vita a un derby che rappresenta una delle pagine meno conosciute della storia calcistica cittadina.

È una delle curiosità che riemergono dall'**Atlante Storico del Calcio Italiano**, l'archivio digitale ideato e realizzato dall'**ingegnere civile e giornalista Francesco Ippolito**, foggiano, autore di due edizioni del libro ufficiale "Le maglie dell'Inter", realizzato in collaborazione con FC Internazionale Milano e Giunti Editori.

Il progetto, consultabile gratuitamente all'indirizzo <https://atlantedelcalcio.it/>, permette di ripercorrere la storia e la geografia del calcio nazionale dal 1929 alla stagione 2026-2027, attraverso una grande mappa interattiva che comprende oltre 1.500 società.

Nella provincia di Chieti sono 14 le società censite che hanno disputato almeno una stagione dalla Serie D in su, considerando anche le categorie equivalenti delle diverse epoche. Un patrimonio sportivo che attraversa quasi un secolo e che comprende realtà ancora conosciute, club scomparsi e squadre dei piccoli centri.

Quella volta che Chieti ebbe due squadre nello stesso campionato

La storia del calcio teatino è legata soprattutto al **Chieti**, protagonista di 79 partecipazioni ai campionati nazionali: 37

in Serie C e categorie equivalenti, 15 in Serie C2 e 27 nella quarta e quinta serie nazionale.

Ma il capoluogo ha conosciuto anche un'altra squadra capace di raggiungere la Serie D: la **Gloria Chieti**, società dai colori rossoblù che disputò quattro stagioni consecutive, dal 1965-1966 al 1968-1969.

Nella stagione 1966-1967, Chieti e Gloria si ritrovarono nello stesso girone di Serie D. Una circostanza che trasformò il campionato nazionale anche in una competizione tra due realtà della stessa città.

A spiegare il valore storico di queste ricostruzioni è lo stesso ingegnere Ippolito: *«L'Atlante permette di riscoprire vicende che spesso sono rimaste confinate negli almanacchi o nella memoria dei tifosi più anziani. Il caso di Chieti è particolarmente interessante perché documenta la presenza contemporanea di due società cittadine nei campionati nazionali. Sono dettagli che aiutano a ricostruire non soltanto i risultati sportivi, ma anche l'identità calcistica e sociale di una città»*.

Lanciano e il sogno della B: quattro stagioni nella storia

Spostandosi a Lanciano, la ricostruzione assume un significato differente. La **Virtus Lanciano** è infatti l'unica società della provincia di Chieti censita nell'Atlante ad aver raggiunto la Serie B dall'istituzione del girone unico nel 1929.

I rossoneri disputarono quattro campionati consecutivi nella serie cadetta, dal 2012-2013 al 2015-2016. Il risultato migliore fu il decimo posto della stagione 2013-2014, con 60 punti, dopo la storica promozione conquistata nel 2012.

Complessivamente, la Virtus Lanciano conta 51 partecipazioni

nei campionati nazionali considerati dall'Atlante, una storia che comprende anche le denominazioni Lanciano e Pro Lanciano utilizzate in determinati periodi.

Accanto alla Virtus, nella mappa compare anche il nuovo **Lanciano**, censito come distinta realtà calcistica cittadina con una partecipazione all'attuale campionato di Serie D.

Il progetto consente così di distinguere le diverse identità societarie e ricostruire l'evoluzione del calcio frentano attraverso le sue trasformazioni.

Da Vasto a Francavilla: il calcio professionistico lungo la costa

Un'altra protagonista della storia calcistica provinciale è la **Pro Vasto**, il cui percorso comprende anche la denominazione Vastese. La società conta 53 partecipazioni nei campionati nazionali, con 12 stagioni in Serie C, dieci in Serie C2 e 31 nella quarta e quinta serie.

Anche il **Francavilla**, espressione della città di Francavilla al Mare, vanta una lunga tradizione: sette partecipazioni in Serie C, otto in Serie C2 e sei nei campionati della quarta e quinta serie.

Spostandosi verso sud, l'Atlante documenta inoltre la storia del **San Salvo**, con cinque partecipazioni, e quella dell'**Ortona**, che ne conta nove.

Sono società che, in epoche diverse, hanno rappresentato importanti punti di riferimento del calcio abruzzese, creando rivalità e incontri tra città vicine.

Atessa Casoli e i piccoli centri

È però nell'entroterra che l'Atlante restituisce alcune delle testimonianze più particolari.

Ad **Atessa** sono associate due differenti realtà censite: la **Val di Sangro**, capace di raggiungere anche la Serie C2 e presente complessivamente in 16 stagioni dei campionati nazionali, e l'**Ate Tixa**, con due partecipazioni in Serie D.

Nella mappa trovano spazio anche il **Casoli**, con due stagioni nella quinta serie nazionale, il **Miglianico**, con tre partecipazioni, il **Guardiagrele**, con una stagione, e la **Virtus Tollo**, anch'essa protagonista di un campionato interregionale.

È un mosaico calcistico che unisce la costa adriatica, il capoluogo e i centri dell'entroterra, raccontando una provincia attraverso le sue società sportive.

Sull'importanza di conservare anche le vicende dei piccoli club, Ippolito osserva: *«Siamo abituati a identificare il calcio italiano con la Serie A, i grandi stadi e le società più titolate. Ma esiste un'altra storia, altrettanto significativa, fatta di piccole comunità che hanno avuto la possibilità di rappresentare il proprio territorio in un campionato nazionale. Anche una sola partecipazione in Serie D può aver rappresentato un evento straordinario per un paese. Recuperare queste storie significa restituire valore alla memoria sportiva locale»*.

L'attore Ginepro (D'Intino nella serie Rocco Schiavone) a Guardiagrele per un corso di recitazione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Il 21 e 22 novembre, al Teatro del Giardino di Guardiagrele, l'attore Christian Ginepro sarà protagonista di un weekend intensivo di recitazione promosso dal Coordinamento Artistico di Lorenzo Maieron.

Volto noto al pubblico per il personaggio di **D'Intino** nella serie Rai **"Rocco Schiavone"**, Ginepro vanta una carriera tra cinema, televisione e teatro, con partecipazioni a produzioni come **"Boris"**, **"L'incredibile storia dell'Isola delle Rose"**, il film **"Arrivano i prof"** e la serie televisiva **"Don Matteo"**. Tra le esperienze cinematografiche figura anche la partecipazione a **"The Resurrection of the Christ"**, diretto da **Mel Gibson**. Nel teatro musicale ha interpretato spettacoli di successo come **"Cabaret"** e **"Charlie e la fabbrica di cioccolato"**, lavorando al fianco di grandi artisti, tra cui **Gigi Proietti**.

Durante il workshop, i partecipanti approfondiranno il **Metodo Stanislavskij-Strasberg** attraverso esercitazioni su dialoghi, monologhi, improvvisazione, costruzione del personaggio e preparazione al lavoro teatrale e cinematografico.

L'iniziativa si svolgerà al Teatro del Giardino, in via Alcide Cervi 6, a Guardiagrele (CH), ed è aperta a un massimo di 25

allievi.

Da Gioia dei Marsi alla missione in Thailandia: la storia di suor Anna Grassi

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Dalla Marsica alla Thailandia, il percorso di suor Anna Grassi racconta una scelta di vita che unisce territori lontani nel segno della fede, dell'educazione e del servizio agli altri. Originaria di Gioia dei Marsi, la religiosa ha intrapreso nel 1974 il cammino missionario che l'ha portata a vivere e operare in una realtà profondamente diversa da quella in cui è cresciuta, nell'ambito della missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La sua esperienza rappresenta un motivo di orgoglio per la comunità gioiese. Ed è e un'occasione per riscoprire una storia nella quale le radici marsicane si intrecciano con una dimensione internazionale. Il suo percorso assume un significato particolare proprio a Gioia dei Marsi, dove la tradizione salesiana è parte della vita religiosa, educativa e comunitaria e continua a essere trasmessa alle nuove generazioni.

Nata a Gioia dei Marsi nel 1944, suor Anna raggiunse la

Thailandia nel settembre del 1974, all'età di trent'anni. La sua scelta si inserisce nella tradizione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la congregazione religiosa salesiana fondata da san Giovanni Bosco e santa Maria Domenica Mazzarello, che pone l'educazione dei giovani e la formazione della persona al centro della propria missione.

Una missione lontana, radici che restano

Raggiungere la Thailandia negli anni Settanta significava entrare in contatto con una cultura, una lingua e tradizioni differenti da quelle italiane. Per suor Anna, la missione ha rappresentato l'inizio di un'esperienza di vita nella quale l'incontro con l'altro e la disponibilità al servizio hanno assunto un ruolo centrale.

La missione religiosa si costruisce soprattutto attraverso la quotidianità: la presenza accanto alle persone, l'ascolto, la capacità di comprendere realtà diverse e l'impegno nel contribuire alla crescita delle comunità. È un percorso che richiede pazienza e apertura, nel quale il dialogo e il rispetto delle differenze diventano strumenti essenziali.

L'esperienza di suor Anna si colloca nella tradizione salesiana, che riconosce nell'educazione uno strumento fondamentale. Un carisma che non si limita alla dimensione religiosa, ma si traduce in attenzione alla persona, vicinanza, fiducia e responsabilità educativa.

È proprio questo il filo che collega la sua esperienza alla comunità d'origine: portare lontano i valori maturati nella propria terra, trasformandoli in un impegno concreto verso altre persone e altre generazioni.

Anche l'Istituto comprensivo intitolato a Don Bosco testimonia il legame tra la comunità gioiese e il santo dei giovani, la cui eredità continua a essere proposta attraverso l'educazione, la formazione e la valorizzazione delle nuove generazioni.

La tradizione salesiana si fonda su un'idea di educazione che mette al centro la persona e accompagna i giovani nella crescita attraverso la ragione, la fede e l'amorevolezza. Non soltanto insegnamento, dunque, ma presenza, ascolto e capacità di riconoscere in ciascuno possibilità e talenti da sviluppare.

In questo contesto, la storia di suor Anna assume un significato ancora più vicino alla sensibilità della comunità: la sua esperienza missionaria in Thailandia richiama gli stessi valori di dedizione, attenzione educativa e apertura agli altri che Gioia dei Marsi continua a coltivare attraverso la propria tradizione salesiana.

L'educazione come ponte tra culture

Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono presenti in Thailandia dal 1931 e

hanno sviluppato nel tempo un'opera educativa e pastorale rivolta alle nuove generazioni.

Al centro di questa tradizione vi è la convinzione che educare significhi molto più che trasmettere conoscenze: significa riconoscere le capacità di ogni persona, offrire opportunità di crescita e accompagnare i giovani nella costruzione del proprio futuro.

In un contesto culturale e religioso diverso da quello italiano, questo impegno richiede anche la capacità di incontrare le persone con rispetto, valorizzando il dialogo e la conoscenza reciproca.

La missione educativa diventa così un ponte tra culture, un modo per costruire relazioni e contribuire alla crescita delle comunità. È una dimensione che restituisce alla vicenda di suor Anna un significato che supera la storia individuale e la collega a una tradizione internazionale di servizio.

Il contributo alla storia salesiana in Thailandia

Il nome di Anna Grassi compare anche nella documentazione dedicata alla presenza salesiana nel Paese asiatico.

Tra i contributi a lei attribuiti figura lo studio *Un cuore di Padre*, dedicato alla figura di don Bosco e al suo significato per i giovani thailandesi. È inoltre coautrice, insieme a Teresa Pharksuwan,

di un
lavoro storico sulle prime generazioni di Figlie di Maria
Ausiliatrice
in Thailandia, dedicato alla loro esperienza missionaria e
allo sviluppo
della congregazione.

Questi riferimenti aggiungono un elemento importante alla sua
storia:

accanto all'esperienza missionaria, emerge il contributo alla
ricostruzione e alla conservazione della memoria salesiana.

Documentare

il percorso di una congregazione significa custodire le
esperienze delle

persone che hanno contribuito alla sua crescita e trasmettere
alle

generazioni successive il valore di quel cammino.

La vicenda di suor Anna offre così l'opportunità di conoscere
più da

vicino una pagina di storia che unisce la Marsica alla realtà
educativa

e religiosa thailandese, mostrando come l'impegno di una
singola persona

possa inserirsi in una storia più ampia, fatta di relazioni,
esperienze

e valori condivisi.

Il terremoto del 1915 e la memoria di una comunità

Per comprendere fino in fondo il significato che questa storia
assume a

Gioia dei Marsi, occorre tornare alla memoria del terremoto
del 13

gennaio 1915, che devastò la Marsica e segnò profondamente il
paese.

Alla tragedia seguirono l'emergenza, la ricostruzione e un lungo percorso di rinascita. Un percorso sostenuto anche dalla solidarietà di tante persone e realtà che si mobilitarono per aiutare le popolazioni colpite.

Quella memoria appartiene ancora oggi all'identità della comunità.

Ricordarla significa riconoscere non soltanto la sofferenza vissuta, ma anche il valore dell'aiuto ricevuto e la capacità di andare avanti senza dimenticare la generosità di chi si è messo accanto a chi aveva perso tutto.

Una testimonianza che unisce Gioia dei Marsi al mondo

La vicenda di suor Anna Grassi rappresenta un'occasione per riscoprire il legame tra Gioia dei Marsi e una storia missionaria sviluppatasi lontano dalla Marsica, ma ancora profondamente connessa ai valori della comunità d'origine.

Il suo percorso richiama la forza delle radici, il valore dell'educazione e la capacità di mettersi al servizio degli altri. Al tempo stesso, si inserisce in una tradizione salesiana che a Gioia dei Marsi continua a essere vissuta e trasmessa attraverso la vita comunitaria e l'attenzione alle nuove generazioni.

Dalla Marsica alla Thailandia, suor Anna Grassi porta con sé

una storia
che parla di fede, dedizione e apertura al mondo. Una storia
che Gioia
dei Marsi può riconoscere come parte della propria identità e
raccontare
alle nuove generazioni, nel segno di quei valori salesiani che
continuano a unire la comunità e a guardare al futuro.

Aigu Abruzzo, una comunità che cresce: aperta la selezione per nuovi soci

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Dopo un percorso fatto di incontri, progetti e relazioni costruite sul territorio, il Gruppo Abruzzo dell'associazione italiana giovani per l'Unesco (Aigu) è oggi una realtà consolidata, che continua a crescere grazie all'impegno di chi ha scelto di esserci. È proprio da questa esperienza condivisa che nasce la nuova call: non soltanto un invito ad aderire, ma una selezione rivolta a giovani pronti a vivere attivamente il gruppo, a mettersi in gioco e a portare idee, competenze e nuove energie al servizio delle comunità abruzzesi.

Under 35

Aigu è un'associazione nazionale di giovani under 35 impegnati nella promozione dei valori Unesco attraverso cultura, educazione, sostenibilità e partecipazione. Con gruppi diffusi in tutta Italia, favorisce l'incontro tra nuove generazioni, istituzioni e comunità locali, trasformando idee e competenze in iniziative concrete.

Il Gruppo Abruzzo, coordinato dalla referente regionale Federica Vennitti, apre una nuova fase del proprio percorso e intende selezionare persone motivate, disponibili a partecipare con continuità e a contribuire concretamente alla vita associativa. "Non cerchiamo soltanto nuovi nomi", dice Federica Vennitti, "ma persone desiderose di costruire insieme: ascoltare il territorio, proporre iniziative, collaborare con scuole, università, enti culturali, associazioni e istituzioni e trasformare i valori Unesco in progetti condivisi. La selezione vuole rafforzare una comunità regionale già attiva, valorizzando sensibilità, esperienze e competenze diverse".

Le candidature

La call nazionale Fall 2026 è già aperta e si chiuderà **venerdì 30 ottobre 2026** alle **ore 12**. Possono candidarsi giovani tra i **18** e i **34 anni**, cittadini italiani o di altri Stati membri delle Nazioni Unite. Per partecipare alla selezione del Gruppo Abruzzo occorre inviare il proprio *curriculum vitae* e una *lettera motivazionale* all'indirizzo abruzzo@aiguofficial.it, indicando nell'oggetto «**Fall 2026_candidatura Abruzzo**». Non è previsto un bando cartaceo da compilare: requisiti, modalità e aggiornamenti sono disponibili nella sezione «Membership» del sito ufficiale Aigu.

Le persone selezionate saranno contattate via email dalla rappresentanza regionale per un incontro conoscitivo; l'esito

degli incontri sarà comunicato entro il **1° novembre 2026**. L'attività associativa è volontaria e non retribuita. L'adesione per il 2027 sarà perfezionata, dopo la conferma, con il pagamento della quota associativa tra il 1° e il 15 gennaio 2027, secondo le modalità comunicate dall'associazione. Per ogni dettaglio e aggiornamento si rimanda alla pagina Membership.

Polemica al vetriolo a Teramo tra i consiglieri comunali Rabuffo e Lancione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Ottobre 2026



Duello a colpi di sciabola, a livello politico, a Teramo. Protagonisti sono Berardo Rabuffo, capogruppo della Lega in Consiglio comunale, e Lanfranco Lancione, consigliere di maggioranza eletto nella lista Insieme Possiamo. Tutto nasce da un post pubblicato da Rabuffo sul proprio profilo Facebook. Nell'immagine condivisa dal consigliere leghista campeggia la frase: «Il vero problema in Italia non sono i fatti di Milano, sono i comunisti di seconda generazione...».

Piazzale Loreto

Tanti commenti, anche quello di Lancione che replica con parole destinate inevitabilmente a suscitare polemiche: «Se ci fossero ancora quelli di prima generazione i fascisti come te sarebbero esposti a piazzale Loreto... con le suole rivolte verso il cielo». Evvai! Immediata la risposta di Rabbuffo, che chiama direttamente in causa il ruolo istituzionale del collega: «Lanfranco Lancione, con questa frase disonori l'intero consiglio comunale di Teramo».

La solidarietà di D'Incecco

“Esprimo la piena solidarietà, a nome mio personale e del partito, a **Berardo Rabbuffo**, capogruppo della Lega al Comune di Teramo, per le parole rivoltegli sui social da un consigliere comunale di maggioranza, con un riferimento a piazzale Loreto che considero inopportuno e gravissimo. Si può condividere o meno un'opinione ed è legittimo criticare e polemizzare, anche in maniera dura, ma non si deve mai trascendere in attacchi personali, nel caso specifico addirittura richiamando violenza e morte. Questo non è confronto politico, ma un modo di alimentare lo scontro che non rende onore alle istituzioni e a chi le rappresenta. Il rispetto reciproco deve rimanere alla base del dibattito pubblico, anche quando le posizioni sono distanti”. Così **Vincenzo D'Incecco**, coordinatore regionale Lega Abruzzo.

